Pubblici esercizi, la nuova ordinanza chiude 4 attività su 10

locali-chiusi-1-e75a9d19

Oltre 140mila fra bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi saranno ancora chiusi nelle cinque nuove regioni arancioni. E' quanto emerge da una analisi della **Coldiretti** in riferimento alla nuova **ordinanza del ministero della Salute in vigore dal 10 al 15 gennaio** con la quale passano in area arancione le regioni **Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Sicilia e Veneto**.

"In altre parole - sottolinea la Coldiretti - vengono **richiusi quasi 4 locali della ristorazione su dieci presenti nell'intera Penisola** con la Lombardia che si classifica come la regione con maggior numero di attività presenti con circa 51mila locali".

"Nelle regioni interessate dal provvedimento - precisa la Coldiretti - sono **sospese tutte le attività di ristorazione al tavolo** e, quindi, anche la somministrazione diretta di pasti e bevande da parte degli agriturismi. Nelle zone critiche - continua la Coldiretti - è consentita la sola c**onsegna a domicilio**, nonché l'**asporto** che tuttavia **non sono sufficienti a dare sostenibilità** e spesso a giustificare le aperture".

Gli effetti della chiusura delle attività di ristorazione, continua la Coldiretti, "si fanno sentire a cascata **sull'intera filiera agroalimentare** con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione - precisa la Coldiretti - rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato".

"Le limitazioni alle attività di impresa - conclude la Coldiretti - devono dunque prevedere un **adeguato e immediato sostegno economico lungo tutta la filiera** per salvare l'economia e l'occupazione".